

Associazione Straniamenti

Associazione di Promozione Sociale



Seminario di formazione

Aprile 2014

**Parte sesta
La cittadinanza**

Sergio Bontempelli

La cittadinanza: un tema cruciale

- ◆ Chi è cittadino italiano? Lo si è per nascita o per scelta? Per meccanismi “automatici” o per merito? E, nel secondo caso, come si decide chi è “meritevole” di far parte della comunità nazionale? Quali criteri si usano: la fedeltà allo Stato, la ricchezza personale, il contributo fornito alla nazione, l’onestà?
- ◆ Bastano queste domande per capire che la cittadinanza è un **tema cruciale**, perché è **il modo in cui viene data una risposta giuridica alla domanda “chi siamo?”**

Definire la cittadinanza

◆ Per capire bene cosa sia e come funzioni la cittadinanza italiana, bisogna anzitutto non confonderla con altri concetti più o meno affini, o che comunque appartengono ad ambiti simili

Non confondere (1):

- ◆ **La cittadinanza:** che è – come vedremo tra un attimo – la piena appartenenza ad una comunità politica nazionale (se ho la cittadinanza in Italia significa che sono italiano a tutti gli effetti), non va confusa con
- ◆ **La residenza:** essere residenti in Italia significa avere la dimora abituale nel nostro paese; anche gli stranieri (quindi i non cittadini) possono avere la residenza

Non confondere (2):

- ◆ ...né con **i documenti di soggiorno**: i documenti di soggiorno attestano che la persona interessata, che è straniera e quindi non cittadina, è autorizzata a permanere sul territorio nazionale
- ◆ **QUINDI**: non avere la cittadinanza non significa essere irregolari; tutti gli stranieri, per definizione, non hanno la cittadinanza, anche quando sono regolari e regolarmente residenti

La cittadinanza: definizione (1)

◆ Secondo il sociologo inglese Thomas Marshall, la cittadinanza è «uno status che viene conferito a coloro che sono **membri a pieno diritto di una determinata comunità**»

Da Thomas Marshall, *Cittadinanza e classe sociale*, UTET, Torino 1976, pag. 24

La cittadinanza: definizione (2)

◆ «Cittadinanza significa **appartenenza a una comunità politica**. In quanto appartenenza, la cittadinanza conferisce **lo status di uguaglianza tra tutti i cittadini** per quanto riguarda i diritti e i doveri che tale status comporta»

Da Dieter Gosewinkel, *Citizenship, historical development of*, in Neil J. Smelser e Paul Baltes (a cura di), *International Encyclopedia of the Social and Behavioral Sciences*, Pergamon, New York 2001, pagg. 1852-1857:1852, traduzione italiana in Enrico Gargiulo, *L'inclusione esclusiva. Sociologia della cittadinanza sociale*, Franco Angeli, Milano 2008, pag. 12

La cittadinanza: definizione (3)

Secondo una definizione più giuridica, la cittadinanza «è quella condizione giuridica (o **status**) di chi **appartiene a un determinato Stato**, ed è perciò in esso titolare di un'ampia gamma di diritti e doveri pubblici; la cittadinanza, inoltre, **è requisito fondamentale per la definizione del popolo** e deriva dal collegamento organico dei singoli al territorio dello Stato»

Da Tommaso Edoardo Frosini, *Gli stranieri tra diritto di voto e cittadinanza*, in «Forum di Quaderni costituzionali», rivista telematica, 10 maggio 2004, sul web alla pagina www.forumcostituzionale.it/site/index3.php?option=content&task=view&id=644

Nulla di ovvio...



- ◆ La cittadinanza non è un modo ovvio, scontato, “naturale” di gestire le relazioni tra l’ autorità pubblica e la popolazione
- ◆ Essa è al contrario una **complessa costruzione giuridica**, che ha una storia relativamente recente, e sulla cui efficacia esiste un dibattito internazionale molto articolato

Cittadinanza / nazionalità



- ◆ Molti studiosi, ad esempio, si interrogano sul legame stretto tra cittadinanza (e dunque titolarità di diritti) e appartenenza nazionale. Questo legame rischia di creare nuove forme di esclusione
- ◆ C'è chi propone in questo senso **forme transnazionali di cittadinanza**, cioè modalità di appartenenza e di riconoscimento non legate alla nazionalità

La cittadinanza: cosa c'era prima?



- ◆ Dicevamo che la cittadinanza è una costruzione giuridica relativamente recente
- ◆ Cosa c'era prima della cittadinanza? Che cosa regolava il rapporto tra individuo e autorità pubblica, quando le persone non erano definite come “cittadine”?

Il battesimo



- ◆ Nella società medievale, era il battesimo a segnare l'ingresso nel nuovo nato nella società cristiana, e dunque ad attestare la piena appartenenza dell'individuo alla comunità
- ◆ Gli ebrei – il cui culto era tollerato in base alle prescrizioni neotestamentarie – erano esclusi dall'appartenenza alla comunità, proprio perché non battezzati

La funzione “civile” del battesimo

◆ «Il battesimo celebra l'ingresso nella società di un nuovo nato o nata (...). Si può dire dunque che esso segni l'ingresso dell'individuo in un **doppio stato anagrafico**: definisce non solo uno “stato religioso”, ma anche quello che oggi chiamiamo **stato civile**»

Da Elena Brambilla, *La giustizia intollerante. Inquisizione e tribunali confessionali in Europa (secoli IV-XVIII)*, Carocci, Roma 2007, pag. 21

Il “rango”



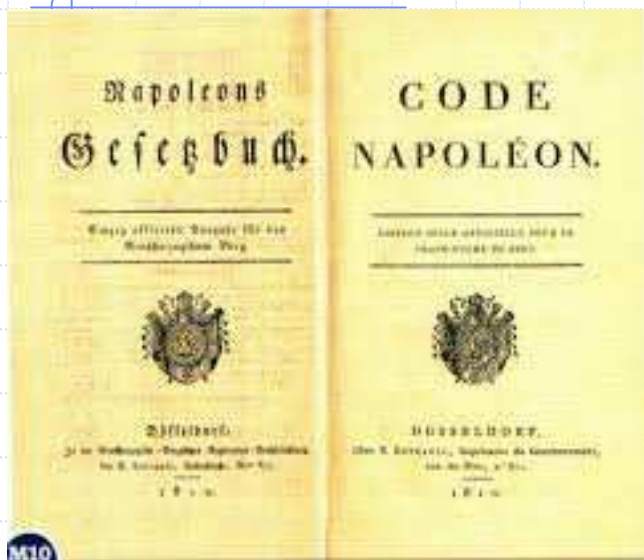
- ◆ Nelle società di Antico Regime, l'individuo non “apparteneva” a uno Stato né a una nazione
- ◆ Ciò che definiva il soggetto era l'appartenenza a un ordine: si era nobili, aristocratici, chierici o contadini. Si “apparteneva” a corporazioni e ordini
- ◆ **Era il “rango”, non la cittadinanza, a definire l'appartenenza**

Il “rango” e la legge



- ◆ Non esisteva una legge valida per tutti
- ◆ Ciascun “rango”, ciascun “ordine” o corporazione aveva un proprio diritto, degli speciali “privilegi”, una peculiare imposizione fiscale, qualche volta persino un sistema autonomo di amministrazione della giustizia

Il Codice Napoleonico



Citazione tratta da: Andreas Fahrmeir, *Defining the Citizen. Citizenship law in the Code Napoleon and its legacy*, Paper presented to the Congress “Napoleon and the Empire”, University of Verona, 2004, pag. 1, in <http://rs.gs/fahrmeir>

- ◆ «Quando, nel 1802, entrò in vigore il primo libro del Codice Civile [napoleonico], esso conteneva una straordinaria novità: un costrutto giuridico che creava **un rapporto diretto tra il cittadino francese e il suo stato**, descritto in modo poco elegante come “qualità di francese” (qualité de français)»
- ◆ **E' il Codice Napoleonico a definire per la prima volta la cittadinanza**

Quindi

- ◆ Con l'invenzione ottocentesca della cittadinanza, **gli individui vengono posti in un piano di eguaglianza**: non esistono più ranghi, privilegi, appartenenze a corporazioni speciali. Ognuno è "cittadino", cioè gode di eguali diritti ed eguali doveri davanti allo Stato e alla legge



• *Égalité* •



Infatti...

Codice Civile francese 1802

◆ Art. 8: «Tutti i francesi godono dei diritti civili»

Da Code civil des français dans une seule série de numéro, conformément à la loi du 30 ventôse an XII, comprenat 2281 articles. Suivie du tableau des distances de Paris aux chefs-lieux des départements, arrêté par le gouvernement le 25 thermidor an XI, et d'une table raisonnée des matières, Imprimerie Pierre Didot, Parigi 1804, pag. 3

Statuto Albertino, 1848

- ◆ Art. 24: «Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche civili, e militari, salve le eccezioni determinate dalle Leggi»

Da Statuto Albertino, in <http://www.quirinale.it/qrnw/statico/costituzione/statutoalbertino.htm>

Costituzione Italiana

- ◆ Art. 3: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»

Chi è cittadino?



- ◆ Con la nascita del costrutto della cittadinanza, sorge anche l'esigenza di definire norme certe per definire chi è cittadino, distinguendolo da chi non lo è
- ◆ Vengono così progressivamente definiti alcuni criteri, che anche oggi ispirano gran parte delle normative nazionali in materia di cittadinanza

Latinorum

◆ Una cattiva usanza ci ha abituati ad esprimere questi criteri con espressioni latine, che sono entrate ormai nel comune lessico giornalistico e politico...

- ◆ **Ius sanguinis** (“diritto di sangue”, ma più propriamente si dovrebbe parlare di “cittadinanza per discendenza”): E’ cittadino di un paese il figlio nato da padre o da madre cittadini del medesimo paese (indipendentemente dal luogo di nascita)
- ◆ **Ius soli** (“diritto di suolo”): E’ cittadino di un paese chi è nato in quel paese
- ◆ **Ius residentiae** (“diritto di residenza”): E’ cittadino di un paese colui che è stato residente in quel paese per un certo numero di anni
- ◆ **Ius connubii** (“diritto di matrimonio”): E’ cittadino di un paese colui/colei che è coniugato con un cittadino/una cittadina dello stesso paese

Cittadinanza e “naturalizzazione”

- ◆ Di solito, i primi due criteri (discendenza e nascita, *jus sanguinis* e *jus soli*) servono per definire chi è cittadino in modo automatico, sin dalla nascita
- ◆ Gli ultimi due criteri (residenza e matrimonio, *jus residentiae* e *ius connubii*), invece, riguardano la **naturalizzazione**, cioè il procedimento per cui una persona originariamente straniera si trasforma in cittadina

Naturalizzazione



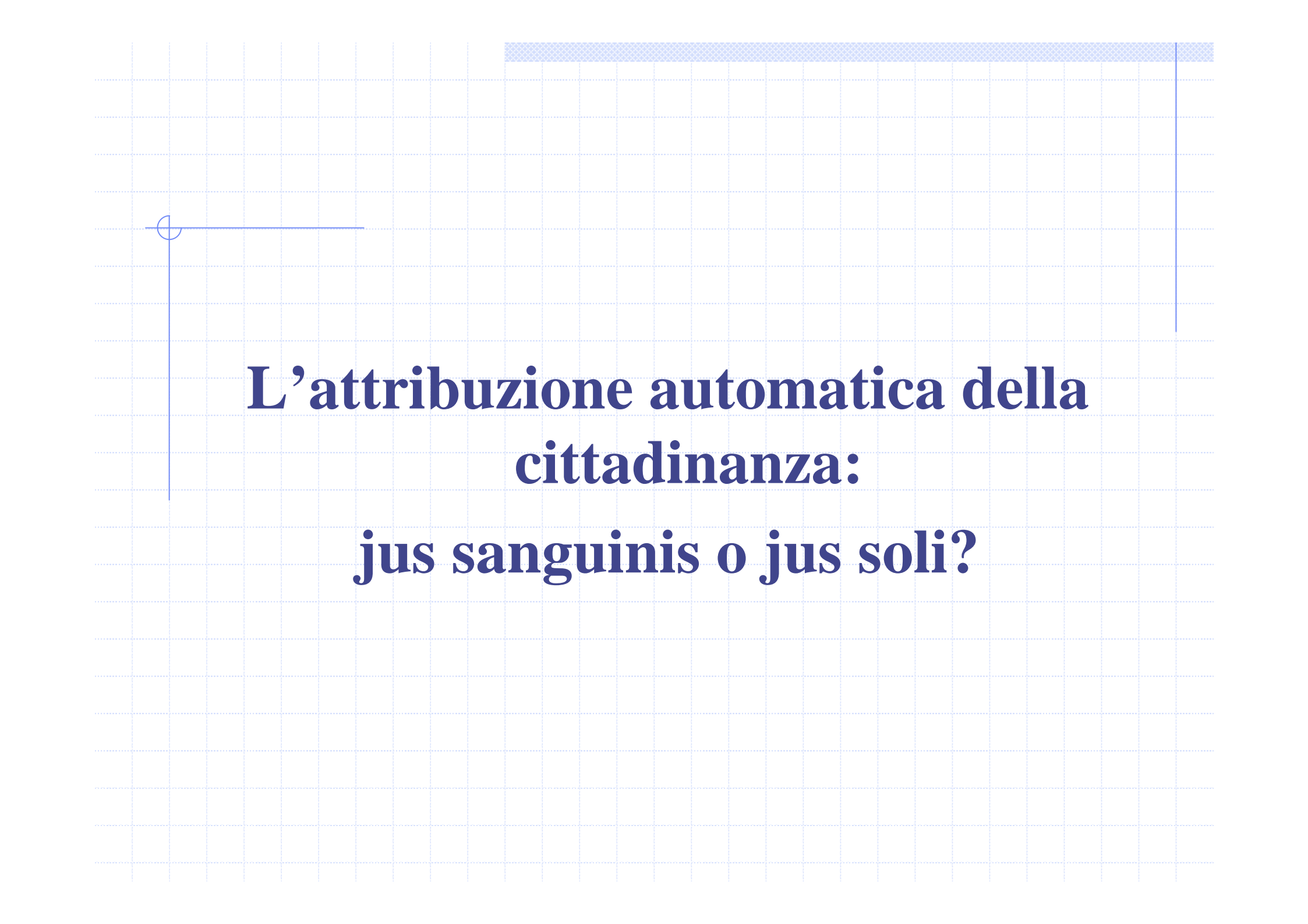
- ◆ «Naturalizzazione» è, in origine, un termine botanico
- ◆ Si definisce come «il fenomeno per cui una specie animale o vegetale, di recente inserita in un luogo, vi presenta uno **sviluppo paragonabile a quello delle specie indigene**» (G. Devoto e G.C. Oli, *Il Dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze 2003)
- ◆ «Fenomeno per cui una specie animale o vegetale, insediatasi di recente in un determinato luogo, **si sviluppa come le specie indigene**» (Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/naturalizzazione/>)

Cittadinanza e “naturalizzazione” (2)

- ◆ Per questo, la cittadinanza per nascita (jus soli) e quella per discendenza (jus sanguinis) sono conferite in modo automatico, e hanno valore di diritto inalienabile dell'individuo
- ◆ La **naturalizzazione** avviene di norma su richiesta dell'interessato. Il conferimento della cittadinanza in questo caso non è automatico: lo Stato è chiamato a valutare se la persona si è effettivamente inserita, e se ha maturato i requisiti per diventare parte della comunità politica

Cittadinanza e “naturalizzazione” (3)

- ◆ L’**attribuzione automatica della cittadinanza** e la **naturalizzazione** vanno dunque analizzate come due cose distinte, ciascuna con la propria logica
- ◆ Nel caso dell’**attribuzione automatica**, bisogna vedere come **uno Stato definisce la propria comunità politica di riferimento** (i propri cittadini)
- ◆ Nel caso della **naturalizzazione**, bisogna verificare chi, e perché, **sia considerato meritevole di diventare cittadino**



**L'attribuzione automatica della
cittadinanza:
jus sanguinis o jus soli?**

“Sangue” o “suolo”?

- ◆ Come abbiamo visto, per definire la propria comunità politica di riferimento, gli Stati hanno a disposizione due criteri: si è cittadini perché si è figli di cittadini (diritto di discendenza o jus sanguinis), o si è cittadini perché si nasce sul suolo nazionale (diritto di nascita, diritto di suolo o jus soli)

Gli “stanziali”...



- ◆ Per una **popolazione stabilmente insediata**, da diverse generazioni, in un determinato territorio, **l'adozione dell'uno o dell'altro criterio è relativamente indifferente**
- ◆ Se sono nato in Italia da famiglia italiana, sono cittadino sia per *jus soli* che per *jus sanguinis*...

... e i “mobili”



- ◆ Il problema si pone per quei segmenti di popolazione caratterizzati da una **forte mobilità**, in particolare per le famiglie migranti
- ◆ Se nasco in Italia ma i miei genitori sono stranieri, l'assenza di uno *jus soli* può impedirmi di diventare cittadino
- ◆ All'inverso, se emigro dal mio paese e mio figlio nasce altrove, l'assenza di uno *jus sanguinis* rischia di far diventare straniero mio figlio

Paesi di immigrazione e di emigrazione

- ◆ Di solito, **i paesi di destinazione dei migranti** sono più propensi ad adottare forme di **jus soli**, così da garantire la cittadinanza alle seconde generazioni
- ◆ **I paesi di origine dei migranti**, invece, devono garantire il mantenimento della cittadinanza ai figli di coloro che sono partiti: per questo **adottano più facilmente criteri di discendenza**

“Sangue” o “suolo”: un’alternativa secca?

- ◆ Una cattiva letteratura giornalistica ci ha abituati a considerare lo jus sanguinis e lo jus soli come due alternative incompatibili tra loro
- ◆ Guardando alle diverse leggi sulla cittadinanza, si scopre però che le cose sono più complesse...

Francia, Codice Civile

- ◆ Art. 18: «E' cittadino francese il bambino che abbia almeno un genitore francese»
- ◆ Art. 18.1: «Tuttavia, se uno solo dei genitori è francese, il bambino nato in un paese diverso dalla Francia ha facoltà di rifiutare la qualità di francese entro i sei mesi precedenti al compimento della maggiore età, ovvero entro i dodici mesi successivi»

Da Codice Civile Francese, in Legifrance,
<http://www.legifrance.gouv.fr/affichCode.do?cidTexte=LEGITEXT000006070721>

Germania, Staatsangehörigkeitsgesetz (Legge sulla cittadinanza)

- ◆ Art. 4: «Il bambino appena nato acquisisce la cittadinanza tedesca per nascita se almeno uno dei genitori possiede la cittadinanza tedesca»

Da EU-do Citizenship, country profile: Germany,
<http://eudo-citizenship.eu/country-profiles/?country=Germany>

Spagna, Código Civil

◆ Art. 17: «Sono spagnoli per nascita: a) gli individui nati da padre cittadino spagnolo, o da madre cittadina spagnola»

Da EU-do Citizenship, country profile: Spain,
<http://eudo-citizenship.eu/country-profiles/?country=Spain>

Stati Uniti, Immigration and Nationality Act

- ◆ Sez. 301: «E' cittadina degli Stati Uniti alla nascita:
- ◆ (a) una persona nata negli Stati Uniti e soggetta alla loro giurisdizione (...);
- ◆ (c) una persona nata al di fuori degli Stati Uniti (...) da genitori entrambi cittadini degli Stati Uniti, e uno dei quali abbia avuto la residenza negli Stati Uniti prima della nascita della predetta persona;
- ◆ (d) una persona nata al di fuori degli Stati Uniti da genitori di cui uno sia un cittadino degli Stati Uniti che è stato fisicamente presente negli Stati Uniti per un periodo continuativo di un anno prima alla nascita della predetta persona»

Da <http://www.uscis.gov/laws/immigration-and-nationality-act>

Dunque...

- ◆ **Tutti i paesi del mondo adottano forme di jus sanguinis...**
- ◆ E questo è vero anche storicamente: lo jus sanguinis esiste da quando esiste l'istituto della cittadinanza

Codice Civile francese 1802

◆ Art. 10: «Ogni bambino nato da un francese in un paese straniero, è cittadino francese»

Da Code civil des français dans une seule série de numéro, conformément à la loi du 30 ventôse an XII, comprenat 2281 articles. Suivie du tableau des distances de Paris aux chefs-lieux des départements, arrêté par le gouvernement le 25 thermidor an XI, et d'une table raisonnée des matières, Imprimerie Pierre Didot, Parigi 1804, pag. 3

Legge prussiana sulla cittadinanza, 1842

- ◆ Art. 2: «Ogni figlio legittimo di un suddito prussiano maschio è suddito prussiano per nascita, anche se nato in un paese straniero. I figli illegittimi seguono la condizione giuridica della madre»

Da http://www.merton-zentrum.uni-frankfurt.de/Start/FIAC_International_Student_Moot_Court/Case-Study/index.html

Legge prussiana sulla cittadinanza, 1870

- ◆ Art. 3: «Con la nascita, anche all'estero, il figlio legittimo di un uomo della Germania del Nord acquisisce la cittadinanza del padre. La figlia tedesca acquisisce la cittadinanza della madre»

Da *Bundesgesetzblatt des Norddeutschen Bundes* [Federal Law Gazette of the North German Confederation], 1870, pag. 355. Traduzione inglese in

http://www.germanhistorydocs.ghi-dc.org/sub_document.cfm?document_id=1830

Codice Civile italiano 1865

◆ Art. 4: «E' cittadino il figlio di padre cittadino»

Da Codice Civile del Regno d'Italia, Stamperia Reale, Torino 1865, pag. 1

Legge italiana sulla cittadinanza 1912

- ◆ Art. 1: «E' cittadino per nascita:
- ◆ 1) Il figlio di padre cittadino;
- ◆ 2) Il figlio di madre cittadina se il padre è ignoto o non ha la cittadinanza italiana, né quella di altro Stato, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza del padre straniero secondo la legge dello Stato al quale questi appartiene»

Da Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, 30 giugno 1912, n. 153

Legge italiana sulla cittadinanza 1992

- ◆ Art. 1: «È cittadino per nascita:
 - a) il figlio di padre o di madre cittadini»

Da Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 15 febbraio 1992, n. 38

E lo jus soli?

- ◆ Anche lo jus soli è **universalmente diffuso**.
Ciascuno Stato adotta forme diverse e procedure differenti per conferire la cittadinanza a chi nasca sul proprio suolo
- ◆ Tuttavia, **forme di jus soli non sono mai assenti**, nemmeno nei paesi più ideologicamente legati allo jus sanguinis

Jus soli: Francia

❖ «Per effetto della legge di modifica del Codice Civile, entrata in vigore il 16 marzo 1998 (...), ogni bambino nato in Francia da genitori stranieri acquisisce automaticamente la cittadinanza francese al momento della maggiore età se, a quella data, ha la propria residenza in Francia o vi ha avuto la propria residenza abituale durante un periodo, continuo o discontinuo, di almeno 5 anni, dall'età di 11 anni in poi (art. 21-7 c.c.)»

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera,
L'acquisizione della cittadinanza in Francia, Germania, Olanda, Regno Unito e Spagna.
Aggiornamento, in «Materiali di legislazione comparata», n. 15, 11 Gennaio 2010,
<http://documenti.camera.it/Leg16/Dossier/Testi/MLC16015.htm>

Jus soli: Germania

«Dal 1° gennaio 2000 acquisiscono automaticamente la cittadinanza tedesca non solo i figli di cittadini tedeschi, ma anche i figli di stranieri che nascono in Germania (*ius soli* o *Geburtsortsprinzip*), purché almeno uno dei genitori risieda abitualmente e legalmente nel paese da almeno otto anni e goda del diritto di soggiorno a tempo indeterminato (*unbefristetes Aufenthaltsrecht*)»

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera,
L'acquisizione della cittadinanza, cit.

Jus soli: Regno Unito

◆ Nel Regno Unito, il bambino nato sul territorio nazionale da genitori stranieri può chiedere la cittadinanza: (a) prima del compimento dei 18 anni, se uno dei genitori diviene cittadino o si stabilisce nel Regno Unito; (b) se il richiedente abbia vissuto nel Regno Unito per i dieci anni successivi; (c) qualora la persona abbia la cittadinanza britannica dei Territori d'oltremare, e per almeno cinque anni abbia legalmente risieduto nel Regno Unito

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera, L'acquisizione della cittadinanza, cit.

Jus soli: Stati Uniti

◆ «chi nasce negli Stati Uniti è cittadino americano, a meno che non sia figlio di diplomatici stranieri residenti, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori»

Da *L'acquisto della nazionalità nei paesi a forte immigrazione*, scheda, in <http://www.meltingpot.org/L-acquisto-della-nazionalita-nei-paesi-a-forte-immigrazione.html>

Dunque...

- ◆ Non esistono paesi che utilizzano **in via esclusiva** lo strumento dello jus sanguinis, o dello jus soli
- ◆ Tutte le normative sulla cittadinanza sono costruite come un **mix** tra i due sistemi
- ◆ **L'Italia non fa eccezione.** Anche nel nostro paese, infatti, coesistono jus sanguinis e jus soli (contrariamente a quanto sostiene un luogo comune giornalistico e politico)

In Italia

- ◆ In Italia il sistema prevalente è quello dello *ius sanguinis*. Si è cittadini, dunque, se si nasce da padre cittadino o da madre cittadina
- ◆ In via secondaria, e con molte limitazioni, vi sono modalità di acquisizione della cittadinanza il sistema dello *ius soli*
- ◆ La materia della cittadinanza è regolata dalla legge n. 91 del 1992

Lo jus soli in Italia

- ◆ Si è cittadini per *nascita in Italia* (Ius Soli), ai sensi dell'art. 1 della legge 91:
- ◆ Se i genitori sono entrambi ignoti
- ◆ Se i genitori sono entrambi apolidi
- ◆ Se i genitori, entrambi cittadini stranieri, in base alle leggi vigenti nel proprio Stato non possono trasmettere la loro cittadinanza al figlio perché lo stesso è nato fuori dal territorio dello Stato di appartenenza

Lo jus soli in Italia (2)

- ◆ “Lo straniero nato in Italia, che *vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età*, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data” (legge 91/92, art. 4)
- ◆ Questa *dichiarazione di volontà* viene fatta all’Ufficiale di Stato Civile del Comune di Residenza

Lo jus soli in Italia (3)

- ◆ Ricordare bene: questi sono *gli unici casi in cui la nascita in Italia determina l'acquisizione della cittadinanza*
- ◆ *In tutti gli altri casi, chi nasce in Italia da genitori stranieri NON E' CITTADINO ITALIANO*

Un sistema arretrato



- ◆ Lo jus soli italiano – pensato in un periodo in cui il nostro paese non era ancora meta di intensi flussi migratori – è oggi drammaticamente arretrato, e rischia di generare esclusioni
- ◆ In particolare, i figli dei migranti – persone nate e cresciute in Italia – sono considerati stranieri, e per ottenere la cittadinanza devono attendere i diciotto anni

Gian Antonio Stella



- ◆ Il giornalista Gian Antonio Stella, da sempre sensibile al tema dei diritti dei migranti, è stato protagonista – nel Maggio 2013 – di una singolare polemica contro i sostenitori di un allargamento dello jus soli in Italia...

Gian Antonio Stella, Le inutili forzature, in «Il Corriere della Sera», 7 Maggio 2013, in <http://rs.gs/stella>

Stella: dal sangue al suolo



Gian Antonio Stella, Le inutili forzature, in «Il Corriere della Sera», 7 Maggio 2013, in <http://rs.gs/stella>

◆ Polemizzando con l'allora Ministro Cecile Kyenge, il giornalista ebbe a scrivere che «annunciare genericamente il passaggio dallo *ius sanguinis* allo *ius soli*, cioè dalla cittadinanza ereditata dai genitori a quella riconosciuta automaticamente a chi nasce qui, senza spiegare bene come e con quali regole, è un errore»

Stella: sistema misto



Gian Antonio Stella, *Le inutili forzature*, in «Il Corriere della Sera», 7 Maggio 2013, in <http://rs.gs/stella>

- ◆ «[Molti paesi sviluppati], davanti alle **grandi ondate migratorie che rischiavano di scatenare reazioni xenofobe** (...), hanno preferito introdurre nuove regole. Esattamente come altri Paesi dove valeva lo *ius sanguinis* ed erano in imbarazzo nei confronti di tanti cittadini nati e cresciuti lì, hanno seguito il percorso opposto andando loro pure verso il misto»

Il problema...

◆ Gian Antonio Stella polemizza però con posizioni inesistenti. **Nessuno, infatti, ha mai proposto il «passaggio dallo *ius sanguinis* allo *ius soli*»**; piuttosto, ciò che è emerso nel dibattito politico è la necessità di **un ragionevole allargamento dello *jus soli***, in modo da conferire più agevolmente la cittadinanza ai bambini nati in Italia...

L'invasione delle puerpere



- ◆ Un altro tema ricorrente nelle polemiche politiche è la cosiddetta **invasione delle puerpere**
- ◆ Si teme cioè che l'introduzione di un più robusto jus soli spinga molti migranti a venire in Italia, col solo scopo di far nascere dei bambini cittadini italiani...

I piedi per terra

- ◆ **Nessuno ha però mai proposto uno jus soli** così **incondizionato** da far diventare cittadino anche il figlio partorito per caso in Italia
- ◆ Tutte le proposte in campo prevedono, per conferire la cittadinanza a un bambino nato in Italia, una qualche forma di radicamento dei familiari sul territorio nazionale...

Le proposte in campo

- ◆ **Proposta Kyenge-Chaouki-Speranza-Bersani (PD):** conferire la cittadinanza a chi nasce in Italia da genitori stranieri regolarmente residenti da almeno cinque anni, o a chi, arrivato nel nostro paese in tenera età, abbia completato un ciclo di studi
- ◆ **Proposta Sarubbi-Granata (PD+FLI):** rendere cittadini i figli di stranieri residenti da cinque anni.
- ◆ **Proposta L'Italia Sono Anch'io (ARCI ed altri):** La proposta fissa a un solo anno il tempo minimo di residenza del padre o della madre, e garantisce la cittadinanza a chi abbia almeno un genitore nato in Italia.

Jus soli “incondizionato”?

◆ **Come si vede, non vi è traccia – in tutte queste proposte – di uno jus soli “incondizionato”**



La naturalizzazione chi merita di esser cittadino?

Uno sguardo rapido agli altri paesi



- ◆ Diamo anzitutto un rapidissimo sguardo alle procedure di naturalizzazione in alcuni paesi esteri

Naturalizzazione: Francia (1)

«La naturalizzazione può essere concessa solo allo straniero maggiorenne che dimostri la propria **residenza abituale in Francia nei 5 anni precedenti la sua domanda**, salvo che egli non abbia ultimato due anni di studi in una Università francese o non abbia reso importanti servizi allo Stato, nel qual caso il criterio della residenza viene ridotto a 2 anni».

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera,
L'acquisizione della cittadinanza in Francia, Germania, Olanda, Regno Unito e Spagna.
Aggiornamento, in «Materiali di legislazione comparata», n. 15, 11 Gennaio 2010,
<http://documenti.camera.it/Leg16/Dossier/Testi/MLC16015.htm>

Naturalizzazione: Francia (2)

- ◆ «Possono essere naturalizzati, prescindendo dal criterio della residenza, gli stranieri incorporati nelle forze armate francesi, o chi abbia reso dei servizi eccezionali allo Stato (...). La naturalizzazione può inoltre essere concessa ai rifugiati (...).
- ◆ La naturalizzazione non può essere concessa a chi sia stato condannato ad una pena detentiva superiore o uguale a 6 mesi, o sia stato oggetto di un decreto di espulsione, o si trovi in una situazione irregolare, o sia stato condannato per atti di terrorismo»

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera, L'acquisizione della cittadinanza, cit.

Naturalizzazione: Germania (1)

- ◆ Possono chiedere la naturalizzazione **coloro che risiedono legalmente da otto anni in Germania**, e abbiano un **permesso di soggiorno a tempo indeterminato**
- ◆ Per ottenere la naturalizzazione bisogna dimostrare di non avere condanne penali, e di possedere un **reddito sufficiente** per il mantenimento proprio e dei familiari a carico, senza far ricorso a sussidi sociali (Sozialhilfe) o all'indennità di disoccupazione (Arbeitslosengeld II).

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera, L'acquisizione della cittadinanza, cit.

Naturalizzazione: Germania (2)

- ◆ Per essere naturalizzati occorre dimostrare una **sufficiente conoscenza della lingua tedesca, nonché dell'ordinamento sociale e giuridico della Germania**
- ◆ A tale scopo, il candidato deve superare un esame scritto ed orale di lingua e conseguire il *Zertifikat Deutsch*, equivalente al livello B1 del Quadro Comune Europeo per la conoscenza delle Lingue.
- ◆ E' previsto anche un test di naturalizzazione (*Einbürgerungstest*), dove il candidato deve dimostrare di conoscere l'ordinamento sociale e giuridico tedesco

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera,
L'acquisizione della cittadinanza, cit.

Naturalizzazione: Regno Unito (1)

- ◆ Possono far domanda di naturalizzazione i cittadini stranieri maggiorenni che dimostrino **buone condizioni di salute mentale** (sound mind and good character) e di **onorabilità**
- ◆ L'aspirante cittadino deve comprovare **di aver soggiornato nel Regno Unito** in modo continuativo **nei cinque anni** precedenti la domanda.

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera, *L'acquisizione della cittadinanza*, cit.

Naturalizzazione: Regno Unito (2)

◆ Dal 2005, inoltre, è stato introdotto **l'obbligo di sottoporsi a due prove**, una per verificare la **conoscenza della lingua inglese, gallese o gaelica scozzese** (livello Entry 3 dell'*English for Speakers of Other Languages* - ESOL), l'altra per il possesso di **nozioni sulla vita nel Regno Unito** (*Life in the UK Test*), svolta nella forma di domande sulle istituzioni sociali e civili del Paese.

Da Camera dei deputati - XVI Legislatura - Servizio Biblioteca - Ufficio Legislazione straniera, *L'acquisizione della cittadinanza*, cit.

Lo ius residentiae in Italia

- ◆ La cittadinanza si può acquisire dopo *dieci anni di residenza legale continuativa in Italia (quattro anni nel caso dei comunitari)*

Lo ius residentiae in Italia (2)

- ◆ Legge 91/92, art. 9: “La cittadinanza italiana *può essere concessa* con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'interno (...):
- ◆ d) al cittadino di uno Stato membro delle Comunità europee se *risiede legalmente da almeno quattro anni* nel territorio della Repubblica;
- ◆ f) allo straniero che *risiede legalmente da almeno dieci anni* nel territorio della Repubblica”.

Lo ius residentiae in Italia (3)

- ◆ Notare la terminologia: “La cittadinanza italiana *può essere concessa* con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'interno (...)”
- ◆ L’acquisizione della cittadinanza *non è un diritto dello straniero*, ma una *concessione dell’amministrazione*
- ◆ Su tale concessione, l’amministrazione ha un ampio potere discrezionale

Per acquisire la cittadinanza per residenza (1)

- ◆ L'acquisizione della cittadinanza per residenza è regolata dal DPR 362/94, “regolamento sui procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana”

Per acquisire la cittadinanza per residenza (2)

- ◆ DPR 362/94: “1. L’istanza per l’acquisto (...) della cittadinanza italiana (...) si presenta al *prefetto competente per territorio* (...)”.
- ◆ “3. L’istanza dev’essere corredata della seguente documentazione, in forma autentica:
 - ◆ a) estratto dell’atto di nascita
 - ◆ b) stato di famiglia;
 - ◆ c) (...);
 - ◆ d) certificazioni dello Stato estero (...) relative ai precedenti penali ed ai carichi penali pendenti;
 - ◆ e) certificato penale dell’autorità giudiziaria italiana;
 - ◆ f) certificato di residenza”;

Dimostrare i dieci anni di residenza

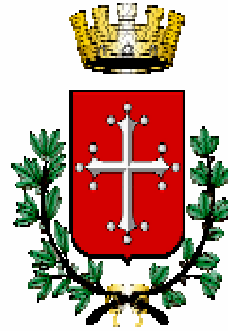
- ◆ La normativa chiede che, ai fini dell'ottenimento della cittadinanza italiana, il richiedente sia stato residente *ininterrottamente* per dieci anni

Dimostrare i dieci anni di residenza (2)

- ◆ La norma chiede dieci anni di *residenza legale in Italia*. Parla di *residenza* e non di semplice *soggiorno*. Dunque, non basta aver avuto per dieci anni il permesso di soggiorno: serve proprio la residenza anagrafica
- ◆ D'altra parte, la norma fa riferimento alla *residenza in Italia: non occorre dunque essere stati residenti nello stesso Comune*

Dimostrare i dieci anni di residenza (3)

- ◆ Per dimostrare il requisito dei dieci anni occorre dunque richiedere, *a tutti i Comuni nei quali lo straniero è stato residente*, un “certificato storico di residenza”



COMUNE DI PISA
Ufficio Anagrafe e Stato Civile

CERTIFICATO STORICO DI RESIDENZA

L'Ufficiale di Anagrafe

Vista il comma 1 dell'art. 33 del Regolamento Anagrafico approvato con DPR 223 del 30 Maggio 1989;

Viste le risultanze del Registro di Popolazione;

CERTIFICA

Che il sig. TIZIO, nato a Tunisi (Tunisia) il 01/01/1972, è stato iscritto nel Registro Anagrafico della Popolazione Residente del Comune di Pisa il 10-05-2005 (con immigrazione dall'estero);

Che lo stesso è stato cancellato dal Registro Anagrafico il 10-04-2008 per immigrazione nel Comune di Terni

Pisa, lì 10-05-2010

I requisiti di reddito

- ◆ Con la circolare K. 60.1 del 05/01/2007, il Ministero dell'Interno ha chiesto alle amministrazioni di valutare il reddito posseduto dal richiedente, non solo in base alla posizione individuale, ma in relazione al reddito dell'intero nucleo familiare
- ◆ Ciò è accaduto senza alcuna esplicita previsione normativa

I requisiti di reddito: la circolare

- ◆ Con la circolare K. 60.1 del 05/01/2007, il Ministero dell'Interno ha chiesto alle amministrazioni di valutare il reddito posseduto dal richiedente, non solo in base alla posizione individuale, ma in relazione al reddito dell'intero nucleo familiare
- ◆ Ciò è accaduto senza alcuna esplicita previsione normativa

La circolare (1)

«L'ambito di discrezionalità dell'Amministrazione nel procedimento di concessione della cittadinanza italiana, che prevede un preventivo percorso di integrazione dello straniero nel tessuto sociale del paese, si esplica attraverso la verifica dei vari elementi che coinvolgono la vita familiare e sociale dello straniero, il tempo e la qualità della sua permanenza sul territorio, nonché l'autenticità dell'aspirazione a diventare cittadino italiano»

La circolare (2)

- ◆ «Tenuto conto che l'atto concessorio della cittadinanza italiana basato sulla residenza nel territorio della Repubblica è, per concorde opinione della giurisprudenza, di natura "squisitamente discrezionale" (...), l'Amministrazione deve verificare sia i requisiti prescritti dalla legge, sia l'insieme di ulteriori elementi che motivino l'utilità della concessione»
- ◆ «L'accertamento è altresì rivolto all'esistenza dell'interesse pubblico generale, nonché alla capacità dell'interessato di disporre di mezzi adeguati a garantirgli l'autosufficienza economica e il soddisfacimento degli obblighi di solidarietà»

Il reddito

- ◆ Sulla base di questa circolare, oggi per la naturalizzazione vengono richieste le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni
- ◆ Ai fini della cittadinanza il reddito minimo è quello relativo all'importo richiesto per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria minimo (€ 8.300 annui; € 11.500 in caso di coniuge a carico e € 550 in più per ogni figlio a carico).

Radici cristiane?



Riferimento citato: Erica Manna,
“*Quell'immigrato è pericoloso, non può diventare italiano*”, in «La Repubblica»,
edizione online, 5 Dicembre 2012,
<http://rs.gs/ballerini>

- ◆ Nel 2012 l'avvocato genovese Alessandra Ballerini denunciò il caso di cittadini stranieri cui era stata negata la cittadinanza, senza che venissero adottati motivi convincenti, e anzi invocando il segreto di Stato
- ◆ «Sto seguendo cinque persone che hanno avuto un diniego: provengono da Tunisia, Marocco, Bangladesh. Sono operai, muratori e imprenditori. **Tutti di fede islamica.** A tutti è stato rinnovato il permesso di soggiorno. Eppure, la cittadinanza viene negata come se fossero spie o terroristi»

Radici cristiane (2)

- ◆ I casi di persone di fede musulmana, cui è stata negata la cittadinanza per “appartenenza a associazioni pericolose per la sicurezza dello Stato”, sono tutt’altro che rari
- ◆ Ve ne sono numerosi anche in Toscana

Meritevoli

- ◆ L'introduzione di criteri di reddito, e il diniego in base alla fede religiosa, ci dicono molto su cosa significa – per il Ministero dell'Interno – “essere italiani”
- ◆ Il “vero italiano”, per i nostri funzionari, è ricco e cristiano (meglio se cattolico)...

Lo ius connubii in Italia

- ◆ La cittadinanza italiana si può ottenere anche per matrimonio, se il richiedente è coniugato *da almeno 2 anni* con un cittadino italiano e *risiede legalmente in Italia da almeno 2 anni*, a partire dalla data del matrimonio
- ◆ I documenti da presentare per ottenere la cittadinanza *iure connubii* sono disciplinati dallo stesso DPR 362/94

Lo ius connubii in Italia (2)

- ◆ DPR 362/94, art. 1: “3. L’istanza dev’essere corredata della seguente documentazione:
- ◆ a) estratto dell’atto di nascita (...);
- ◆ b) stato di famiglia;
- ◆ c) (...)
- ◆ d) certificazioni dello Stato estero (...) di origine e di residenza, relative ai precedenti penali ed ai carichi penali pendenti;
- ◆ e) certificato penale dell’autorità giudiziaria italiana;
- ◆ f) certificato di residenza;
- ◆ g) *copia dell’atto di matrimonio o estratto per riassunto del registro dei matrimoni*”

In sintesi

◆ I casi più frequenti di acquisto della cittadinanza italiana

- Per residenza: dopo dieci anni di residenza legale in Italia (quattro anni nel caso dei comunitari). Domanda da presentare alla Prefettura
- Per matrimonio: dopo due anni di matrimonio con cittadino italiano. Domanda da presentare alla Prefettura
- Per nascita: se si è nati in Italia e vi si è risieduto ininterrottamente fino al compimento della maggiore età. Dichiarazione di volontà da presentare al Comune

Il giuramento

- ◆ Chi ha ottenuto la cittadinanza italiana deve presentare giuramento di fedeltà alla Costituzione di fronte al Sindaco del Comune competente

Autorità competenti

- ◆ Per la cittadinanza automatica: Comune di nascita o di residenza
- ◆ Per la naturalizzazione: Ministero dell'Interno (la domanda si fa alla Prefettura)

Cosa succede se uno straniero acquisisce la cittadinanza?

- ◆ Lo straniero che acquisisce la cittadinanza italiana *cessa di essere straniero*
- ◆ Ne deriva che godrà di *tutti i diritti conferiti al cittadino italiano, senza alcuna distinzione e senza riguardo al fatto che la sua cittadinanza italiana è stata acquisita successivamente*



Grazie a tutti e tutte voi!